

COMITATO PROMOTORE

DI UNA

SOCIETÀ DI PROTEZIONE

PER

Fanciulli abbandonati e maltrattati

IN BOLOGNA

Prot. N. 127
7 Dec 1888

Bologna, 6 Dicembre 1888.

Illmo Signore,

Non v'ha dubbio che male gravissimo è la delinquenza giovanile.

Ma se riuscirebbe assai lungo il cercare tutte le cause di questo fenomeno doloroso, e difficile l'indicare per modo assoluto i rimedi, pure, dinanzi al triste spettacolo di tanti e tanti fanciulli, i quali ricevono dagli avi un retaggio di colpe e di mali, e dagli stessi congiunti sono spinti alla malvagità e alla sventura, nasce spontanea l'idea di prevenire la ulteriore loro corruzione, che farà di essi altrettanti delinquenti temibilissimi, e sollevarli dal fango in cui vivono a dignità d'uomini utili ed onesti. Proteggiamo i fanciulli, è il grido del giorno, grido che ha trovato eco per ogni parte, in ogni civile paese; proteggiamoli contro l'ambiente scettico e corruttore, contro i genitori indegni e colpevoli, contro sè stessi, onde volgasi al bene la corrente delle giovanili passioni.

All'opera santa ed efficace si accingono appunto i governi, ed i pubblici ufficiali alle loro dipendenze, ma il più potente ed il migliore aiuto all'ardua impresa non può venire che da una sola fonte: la carità privata. Ed ecco sorgere, infatti, anche in diverse città d'Italia, a Milano come a Torino, a Venezia come a Mantova, a Roma come a Napoli, benemerite società di protezione dell'infanzia abbandonata, determinando chiaramente il loro fine ed i mezzi per raggiungerlo.

Bologna, che sempre ebbe fama di caritatevole, non può dunque rimaner sorda all'invito che tacitamente le viene dalle città sorelle, e deve senz'altro aggingere alla serie di bene ordinati istituti più che possiede una nuova istituzione speciale per fanciulli abbandonati, per *i figli di nessuno*, per quelli che non sono nati da genitori *ignoti*, ma sono *ignorati* dai loro stessi genitori. E una tale istituzione, senza favorire l'altrui imprevidenza o malizia, dovrà accettare *immediatamente* i fanciulli che oggi corrompe l'abbandono, e, senza formalità come senza condizioni, accoglierli quando nessuno viene in loro aiuto.

In quest'opera il Comitato Promotore, costituitosi nella sera del 23 novembre u. s., spera di avere compagni e cittadini tutti, senza distinzioni di condizione e di parte, poichè nel fare il bene c'è posto per tutti, e sarebbe imprudente stoltezza il far questioni di principi politici.

Intanto alla S. V., ben nota per animo gentile e pietoso, vien fatto speciale invito, perchè voglia cooperare a quest'opera di carità, sia coll'inscriversi fra i soci della futura istituzione, sia col soccorrerla altrimenti dell'obolo suo, ricercandole, in ogni modo, aderenti anche fra'suoi conoscenti ed amici.

Con ossequio,

PEL COMITATO PROMOTORE

Il Consiglio Direttivo

GAETANO TACCONI, *Presidente Onorario*

GIUSEPPE VERATTI — GUIDO GOZZI — AUGUSTO SEITI — GIUSEPPE BARATELLI — LUIGI BENFENATI

PIETRO MARIOTTI — ENRICO SANDONI — PAOLO BELVEDERI

ALDO MAIANI, *Tesoriere* — UGO CONTI, *Segr.*

NORME GENERALI

La Società si propone per fine di provvedere ai fanciulli abbandonati di ambo i sessi dell'età dai 6 ai 14 anni, specialmente per preeurarne la morale educazione, e di proteggere i fanciulli maltrattati.

Essa, per raggiungere il suo intento, si adoprerà:

- 1.° Ad ottenere una rigorosa applicazione delle leggi poste a tutela della salute fisica e morale dei fanciulli.
- 2.° A ricercare, per proteggerli, i fanciulli abbandonati e maltrattati, curando che siano ricoverati negli istituti pii i quali abbiano obbligo di accoglierli; o affidati ad oneste famiglie di città o di campagna; o provveduti di educazione, istruzione e lavoro, presso buoni operai, e raccolti in apposita casa di rifugio, per ricevervi vitto, vesti ed alloggio; o in qualunque altra guisa soccorsi, al fine sempre di prevenirne la corruzione.

3.° Ad estendere l'opera sua, o con istituzioni filiali o in altro modo, agli altri luoghi della regione emiliana.

Alle spese occorrenti, oltrechè col concorso dei corpi morali, delle opere pie, delle associazioni, dei comuni, delle provincie, del governo, colle elargizioni straordinarie, e coi proventi eventuali del lavoro dei fanciulli, fatti così protettori di sè stessi, si provvederà colle offerte dei soci aderenti, i quali verranno distinti in soci fondatori se offriranno per una volta sola danaro od oggetti per un valore di L. 500, perpetui se per una volta sola danari od oggetti per l'ammontare di L. 100, ordinari se si obbligheranno per cinque anni ad una quota di contributo di almeno 6 lire annue.